

Dal silenzio del coma alla scoperta della vita

Fulvio De Nigris si racconta nel libro "Sento che ci sei"

Domani alle ore 18.30 all'Università di Foggia (Aula n. 7 - I piano Facoltà di Giurisprudenza - Largo Giovanni Paolo II n.1) in un incontro promosso dalla Cappelletta dell'Università degli Studi di Foggia, sarà presentato il libro di Fulvio De Nigris (in foto) "SENTO CHE CI SEI dal silenzio del coma alla scoperta della vita" Bur Rizzoli con la prefazione di Alessandro Bergonzoni nell'ambito della collana "I libri della speranza" diretta da Davide Rondoni. Assieme all'autore Fulvio De Nigris (direttore del Centro Studi per la ricerca sul Coma -Gli amici di Luca di Bologna) intervengono Angelo Campanozzi della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Foggia, Lorenzo Scillitani Università del Molise, Sara Fascia Obiettivo Studenti, Marina De Stefano responsabile

SISM, Paolo delle Carri Forum giovani Foggia. Modera la giornalista Monica Gigante. Sabato 26 novembre alle ore 8.30 Fulvio De Nigris incontrerà gli studenti del Liceo Classico Vincenzo Lanza nella sala biblioteca.

L'esperienza del coma vissuta come rinascita, un dialogo silenzioso che si trasforma in un intenso richiamo alla vita. Il dolore e la malattia di una persona cara sono esperienze che possono portare chi le affronta a rimettere in discussione le proprie certezze, a cercare nuove forme di comunicazione e di relazione. Nel 1998 Fulvio De Nigris ha perso suo figlio Luca dopo un lungo coma: 240 giorni di attesa che De Nigris ha rifiutato di subire passivamente e che ha vissuto ora per ora, accompagnando il figlio in un difficile cammino e sentendolo vicino nell'apparente lontananza dello stato vegetativo. Quella voglia di reagire, che ora prosegue nelle attività dell'associazione Gli amici di Luca e della "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" all'Ospedale Bellaria, De Nigris la racconta nel libro

"Sento che ci sei".

Il libro punta al "risveglio dei non coinvolti", come scrive nella prefazione Alessandro Bergonzoni, "dei sani cronici, dei fortunati dei benestanti, perché sono quelli che hanno gli organi dell'immedesimazione atrofizzati". Ma il libro è un continuo dialogo con quanti hanno vissuto o stanno vivendo un'esperienza di coma, di relazione difficile con una persona cara, di sfida continua con la medicina e con la vita.

Nel solco dell'esperienza vissuta personalmente da Fulvio De Nigris, "Sento che ci sei" vuole anche farsi momento di aiuto appellandosi alla risorsa che ognuno ha nel proprio intimo: se stesso. Per questo un'appendice importante è costituita dalle testimonianze di altri familiari che accediscono un proprio caro, mettendo in atto giorno per giorno gli strumenti di una nuova comunicazione in un nuovo stile di vita, ripetendosi, come un mantra continuo: "Sento che

ci sei".

"Io vi ho detto quello che ho provato, che ho imparato - scrive De Nigris nelle conclusioni del libro - quello che conosco e ve l'ho donato, essendo il tramite di quello che Luca è stato e ancora è. Ora tocca a voi. Ditelo, scrivetelo, agitelo. Che abbiate perduto un figlio o una persona cara, che ancora stiate vivendo il percorso di

una disabilità, del coma e dello stato vegetativo, siate portavoce della vostra storia non per un fine narcisistico, ma per cambiare qualcosa. Siate propositivi in quel gruppo che ogni giorno, ahimè, si allarga a macchia d'olio, in quella minoranza-maggioranza silenziosa che ha a che fare con la burocrazia, con una quotidianità scandita da tempi, valori, saori diversi". Un libro che, come scrive nella postfazione Davide Rondoni "sta tutto in un soffio nella ricerca di Luca... un libro sospiro diviene casa, diviene vento".

